

Scarpe Grosse

Periodico della Sezione Alto Adige dell'Associazione Nazionale Alpini



RADUNO SEZIONALE ANA E FESTA DI CORPO DEL 5° ALPINI A VIPITENO

Nella splendida cornice della alta Val Isarco, la Sezione Alto Adige dell'Associazione Nazionale Alpini ed il 5° Reggimento Alpini, hanno festeggiato, con l'organizzazione del Raduno Sezionale, la Festa di Corpo del Quinto, in una due giorni che ha coinvolto militari in servizio, soci ANA e vipitenesi.

Nonostante il periodo di ferie estive, molti alpini non hanno voluto rinunciare ad essere presenti alla manifestazione svoltasi nei giorni 27 e 28 giugno in quel di Vipiteno. Per due giorni il centro della cittadina è stato invaso da alpini in congedo che felicemente sono tornati a rivedere i luoghi in cui da giovani hanno prestato servizio di leva. Oltre agli alpini della Sezione Alto Adige erano infatti

presenti numerosi alpini lombardi i cui legami con il 5° Reggimento si tramandano da generazioni.

Nella giornata di venerdì 27 giugno il 5° Reggimento ha celebrato la propria Festa di Corpo ricordando i fatti risalenti alla prima guerra mondiale che gli valsero una medaglia d'argento al V.M. Una messa celebrata dal cappellano delle Truppe Alpine, Don Claudio, presso la caserma Menini - De Caroli, ha voluto ricordare tutti gli alpini "andati avanti"; poi verso sera la Fanfara della Brigata Julia si è esibita in un apprezzato concerto in pieno centro città.

Nella giornata di sabato, dopo l'ammassamento in caserma ed alla presenza di autorità civili e militari, si è svolta la sfilata per le vie cittadine sino a raggiunge-

re la piazza centrale. Presenti circa una cinquantina di gagliardetti e vari vessilli sezionali in particolare provenienti dalla Lombardia. Oltre ai rappresentanti dei comuni della Val d'Isarco, erano presenti anche i sindaci di Colico e Morbegno, i quali hanno concesso la cittadinanza onoraria al Batt. "Morbegno".

Nella piazza centrale uno stand gastronomico curato dalla Sezione ANA Alto Adige, ha poi soddisfatto i piaceri della gola di tutti i presenti, intrattenuti da una bella musica.

Un plauso va a tutti gli alpini che in questa due giorni si sono adoperati senza pausa per la buona riuscita della manifestazione.

Fabrizio Albertini





MONTE PIANA: STORIA, MEMORIA E PANORAMA

Situato tra le province di Bolzano e Belluno, Monte Piana è un altopiano panoramico a circa 2.300 m di quota, con vista spettacolare sulle Tre Cime di Lavaredo, il Cristallo, il Paterno e i Cadini di Misurina. Nonostante l'apparente tranquillità odierna, questa quota fu teatro per due anni (1915-1917) di sanguinosi combattimenti tra italiani e austro ungarici, con oltre 14.000 caduti su entrambi i versanti. Dal dopoguerra l'area è divenuta un museo storico all'aperto: trincee, camminamenti, gallerie e postazioni sono stati ricostruiti grazie all'impegno di volontari (Fondazione Monte Piana, Amici delle Dolomiti e Gruppo Volontari) e supporto delle Truppe Alpine e delle istituzioni locali. Ogni estate, nei primi quindici giorni d'agosto, centinaia di volontari ripuliscono e restaurano i siti per mantenerli fruibili nell'autenticità storica. Cerimonie commemorative vengono organizzate regolarmente dalle Sezioni ANA Cadore e Padova per ricordare il sacrificio dei soldati, come il maggiore Angelo Bosi, a cui è intitolato il rifugio sulla sommità.



La Campana dell'Amicizia e della Concordia

Sulla Forcella dei Castrati, lungo la vecchia linea di trincea, fu installata nel 1988 la "Campana dell'Amicizia e della Concordia", in occasione del 70° anniversario della fine della Grande Guerra. L'opera fu ideata e realizzata da Sergio Paolo Sciuolo della Rocca, alpino decorato con Medaglia d'Oro Mauriziana e militare in servizio presso il Battaglione "Trento" di Monguelfo (BZ). Fu dedicata non solo alla memoria dei caduti, ma come monito per le generazioni future: è composta dal campanile neorealistico in ferro (h 2,70 m) con una campana in bronzo del peso di circa 10 kg, decorata con simboli della Trinità e della vita e sul basamento in pietra si trova la Preghiera dell'Alpino. La campana fu inaugurata il 31 luglio 1988 da don Michele D'Auria, cappellano militare e già ufficiale nella Campagna di Russia, alla presenza degli alpini delle Brigate "Tridentina" e "Cadore", delle Sezioni ANA Alto Adige, Cadore, Abruzzi, Napoli, Vicenza e Treviso, nonché di reduci italiani e austriaci, uniti nel gesto simbolico di pace fraterna. Una targa ricorda anche la visita sul fronte del Re Vittorio Emanuele III. Sciuolo stesso compose una breve lirica inaugurale: «Tornate sempre qui, a imparare la Pace, e che Monte Piana resti sempre la migliore scuola per esercitare i Cristiani Principi di fratellanza universale»

Un messaggio che va oltre la memoria

La campana non è soltanto un monumento: è simbolo della rinuncia al conflitto e dell'abbraccio tra popoli un tempo nemici. Posta tra le linee italiane e austro ungariche, invita a guardare oltre le divisioni ideologiche di ieri. L'opera del Gruppo Monguelfo, Sezione Alpini Alto Adige, segna un impegno tangibile a favore della memoria, della pace e della fratellanza. Grazie alla donazione di Sciuolo, e alla collaborazione interregionale e intergenerazionale, Monte Piana diventa una "scuola viva" di valori da trasmettere. Monte Piana è un luogo di grande bellezza naturale, ma soprattutto luogo della Grande Guerra, oggi trasfigurato come testimonianza e monito. La Campana dell'Amicizia e della Concordia è il fulcro simbolico di un messaggio universale: che la memoria non sia soltanto ricordo del dolore, ma impegno per costruire la pace. Grazie all'azione del Gruppo Monguelfo e della Sezione Alpini Alto Adige, questo angolo di Dolomiti si conferma meta di riflessione, preghiera e dialogo tra popoli.

Paolo Massardi



ALPINI PARACADUTISTI MONTE CERVINO

Come da tradizione, la prima domenica di luglio è coincisa a Breuil-Cervinia con la commemorazione del Battaglione Monte Cervino.

Il glorioso reparto Monte Cervino era inquadrato dal 1911 nel 4° reggimento alpini, sciolto nel 1919 e ricostituito nel 1940 come Battaglione Sciatori Monte Cervino. Prima il fronte greco-albanese, poi quello russo... solo 226 fecero ritorno. La cerimonia del 6 luglio, è stata ancora una volta l'occasione per un forte richiamo ai valori della solidarietà, della pace e dell'amore. All'ammassamento nel piazzale Breithorn è seguita la sfilata di vessilli e gagliardetti per le vie del paese. I partecipanti sono poi saliti sino alla chiesetta degli Alpini dove si sono tenuti i momenti istituzionali. Proprio in questo luogo, dove la vista spazia su un bellissimo panorama, sempre al cospetto del maestoso Cervino, i reduci del glorioso Battaglione hanno voluto costruire la chiesetta affinché coloro che non sono tornati (partirono in 600 tornarono in 226) potessero avere un luogo che li ricordasse tutti, una casa dove potersi ritrovare tutti. Il Battaglione Alpini Sciatori Monte Cervino è stato uno dei più formidabili battaglioni alpini e si è coperto di fama, di leggenda e di gloria ovunque sia stato impiegato. Il battaglione è decorato di

medaglia d'oro al Valor Militare per le operazioni sul fronte russo e di medaglia d'argento al Valor Militare per le operazioni in Albania. Ai suoi componenti sono state conferite 3 medaglie d'oro, 42 d'argento, 68 di bronzo, 81 croci di guerra. Moltissime alla memoria, molte sul campo. Ogni anno, la prima Domenica di luglio, viene celebrata una Santa Messa in occasione del Raduno dei Reduci ma anche dei "nuovi": gli alpini paracadutisti "rangers" che hanno ereditato nome e bandiera di guerra.

Francesco Ramini



PELEGRINAGGIO SUL MONTE ORTIGARA 2025: GLI ALPINI DELLA SEZIONE ALTO ADIGE ONORANO LA MEMORIA

Monte Ortigara (VI), luglio 2025. Come ogni anno, il silenzio solenne dell'Altopiano dei Sette Comuni è stato interrotto dai canti corali, dalle preghiere e dalle note della fanfara: è il pellegrinaggio sul Monte Ortigara, tradizionale appuntamento che unisce memoria, storia e spirito alpino. Anche quest'anno, gli Alpini della Sezione Alto Adige hanno preso parte alla commemorazione, rinnovando il loro impegno nella custodia dei valori fondanti dell'Associazione Nazionale Alpini: memoria, solidarietà e fratellanza.

Il pellegrinaggio sull'Ortigara non è solo un'escursione in quota, ma un vero e proprio viaggio nel tempo. Lì, tra rocce e silenzi, si combatté una delle più sanguinose battaglie della Prima Guerra Mondiale, nel giugno del 1917. Decine di migliaia di giovani soldati, molti dei quali Alpini, persero la vita su quelle cime impervie. Ogni anno, salire su quel monte significa riportare alla luce le storie di quei ragazzi e ricordare il sacrificio di chi ha dato la vita per la patria. Con queste motivazioni nel settembre del 1920, circa 2000 reduci, per lo più Alpini soci della neonata Associazione Nazionale Alpini fondata l'anno precedente, vi si recarono in pellegrinaggio, attuando di fatto la nostra prima Adunata Nazionale. In tale occasione venne eretta sulla cima



la Colonna Mozza con la scritta "Per non dimenticare". Un motto che da allora guida i soci dell'ANA. Proprio per "ricordare i morti, aiutando i vivi" gli Alpini sono sempre in prima fila per aiutare chi ha bisogno nelle piccole o grandi calamità, per rendere migliore la nostra Italia.

Anche nel 2025, centinaia di penne nere hanno raggiunto la vetta, portando con sé i vessilli sezionali, le bandiere italiane e il Tricolore. Presente una delegazione nutrita della Sezione Alto Adige, guidata dal presidente sezionale e accompagnata da numerosi gruppi territoriali. Il momento più toccante è stato come sempre la cerimonia presso la Colonna Mozza, simbolo del dolore e della memoria.

Durante la celebrazione, non sono mancati i riferimenti all'attualità. Il cappellano militare ha ricordato quanto la memoria del sacrificio debba oggi tradursi in impegno per la pace, per il dialogo tra i popoli e per la tutela della libertà.

A seguire, gli interventi delle autorità civili e militari hanno sottolineato l'im-

portanza del ruolo degli Alpini nella società odierna, come custodi di tradizione ma anche come protagonisti del presente, sempre pronti ad aiutare nelle emergenze, ad agire nel volontariato e a dare un esempio concreto di coesione sociale.

Particolarmente apprezzata la presenza di molti giovani alpini, segno che il testimone della memoria è stato raccolto con convinzione anche dalle nuove generazioni.

Dopo la cerimonia ufficiale, il pellegrinaggio si è concluso con un momento conviviale presso il campo base allestito nei pressi di Malga Lozze, dove canti alpini e parole di amicizia hanno rafforzato il legame tra le diverse sezioni presenti, in uno spirito di fraternità alpina che non conosce confini geografici.

Il prossimo appuntamento è già nel cuore di tutti: salire sull'Ortigara non è solo un dovere, ma un onore che ogni Alpino porta con sé, con la consapevolezza che ricordare è il primo passo per costruire un futuro di pace.

Paolo Massardi



BEPPE PERAZZINI, UN GRANDE PRESIDENTE ANA.

Anche nel 2025, per il terzo anno consecutivo, l'Associazione Nazionale Alpini ha voluto ricordare Giuseppe "Beppe" Perazzini, stimato Presidente che, dei lunghi anni al comando, ci ha lasciato un contributo importante e tracciato una strada che nessuno può facilmente dimenticare. Il "noi davanti e prima del io" oggi forse più detto e scritto ma spesso ahimè per orgogli personali dimenticato, è stato forse il suo più grande insegnamento in seno all'ANA e agli alpini. Non si può non ricordare quando negli

anni delle rivolte operaie e studentesche, ai giovani che dimostravano in galleria a Milano sporcando le vetrine, espose il tricolore dal balcone del suo studio tacendo improvvisamente la folla scalmanata! Il Rotary, tramite la sua Fellowship Rotariani Alpini assieme alla Sezione ANA Milano, ogni anno assegna due borse di studio a due studenti della Cattolica di Milano che, nel corso dell'anno, hanno presentato una ricerca, una tesina sul tema della montagna e sua salvaguardia. Lo sorso 23 luglio, presso la chiesetta di San Sigismondo

a fianco della stupenda Basilica di San Ambrogio a Milano, alla presenza del Presidente ANA Sebastiano Favaro, del Presidente Alpini Rotariani Antonio Abate, socio della nostra Sezione, dei due figli di Perazzini e di diversi membri del Direttivo Nazionale nonché di Presidenti di Sezione, è stata celebrata da Monsignor Angelo Bazzari una Messa a ricordo del Presidente andato avanti. Al termine e come d'uso, la lettura della preghiera dell'alpino.

Dopo la sobria cerimonia, come Beppe avrebbe gradito, l'intervento dei figli Luca e Francesco che hanno ricordato ai presenti la figura di un padre e stimato professionista, prima di Presidente ANA. A seguire le parole del Presidente ANA Favaro, del Presidente della Sezione ANA di Milano Fusar Imperatore e del Presidente della Fellowship Alpini Rotariani Abate. È seguita poi la consegna delle Borse di Studio andate quest'anno a due studentesse: Matilda Tuffarelli e Francesca Piscitilli a riconoscimento del loro prestigioso percorso accademico. La presenza di tanti vessilli Sezionali, tra i quali anche il nostro dell'Alto Adige e dei gagliardetti di diversi Gruppi ANA, ha reso la cerimonia toccante e significativa sottolineando ancor più l'importanza dell'educazione e della formazione per il futuro delle nuove generazioni.

Francesco Ramini





IL SACRARIO ALPINO AL COLLE DI NAVA

A poca distanza da Albenga, lasciatisi alle spalle la bella costa ligure, si incontra ai primi contrafforti appenninici, Pieve di Teco. Una bella cittadina medioevale il cui nome ci riporta ad un famoso battaglione della Cuneense.

Infatti risalendo per una quindicina di chilometri, in vista di un grande forte sabauda a difesa dai francesi, si arriva al Colle di Nava, un passo appenninico situato tra le province di Imperia e Cuneo, dove ancor oggi ci sono i resti abbandonati della caserma, sede dell'omonimo battaglione.

Qui sorge anche la chiesetta degli alpini ed un monumento ad una delle divisioni martiri della seconda guerra mondiale e soprattutto della micidiale ritirata russa: la Cuneense! Un piccolo spazio lungo la strada ma carico di storia per le tante lapidi che ricordano chi è andato avanti per difendere la patria e dove riposano le spoglie del generale Emilio Battisti.

Basti pensare ai numeri riportati: partiti per la Russia 16500, morti e dispersi 13470, feriti e congelati 2180; numeri che confermano la mattanza che assieme alla Julia, questa divisione subì così come le tantissime e meritate medaglie d'oro, d'argento e di bronzo oltre a diverse altre onoreficenze militari e civili. Va ricordato che la Cuneense era composta da: 1° alpini: btg. Ceva, Pieve

d i Teco, Mondovì, 2° alpini btg. Borgo S.Dalmazzo, Dronero e Saluzzo, 1° Regg. art. alpina (4°) su 3 gruppi (Gruppo Mondovì, Pinerolo e Val Po). 1° btg. genio.

Nella sua apparentemente breve storia, costituita nel 1937, ebbe il battesimo del fuoco nella celere guerra con la Francia per poi essere inviata in guerra in Albania. La Cuneense difese con tenacia il "Pieve" sul Faqja Gurit nel dicembre 1940 e respinse gli attacchi dei greci, mentre era attestata a quota 1.620 e 1.655, con la esigua perdita di 26 soldati. Nella successiva campagna di Russia, il 14 luglio 1942 il Corpo d'Armata Alpino scaricò le varie divisioni in località sovietiche; la Cuneense fu lasciata fra Izmj e Uspenskajja.

Nel successivo mese di settembre, fu affidato alla gestione del Corpo d'Armata Alpino il settore posto a sinistra dell'ARMIR, sito tra Novo Kalitwa e Pawlowsk. La Cuneense si schierò tra all'estrema destra del settore fino a quando, l'11 dicembre si ebbero i primi contrattacchi dei russi, sino al grande sfondamento del 17 dicembre 1942, quando le colonne corazzate sovietiche penetrarono nel settore a destra della Cuneense, aprendo una falla tra Novo Kalitwa e la valle del Bogutschar. Il corpo alpino rimase sulle sue posizioni fino al 17 gennaio 1943 quando, dopo il nuovo sfondamento dell'Armata Rossa

a Rossošch, fu autorizzata la ritirata; diversi reparti erano mal posizionati, con numerose brecce lungo i settori, e dovevano cercare di ricongiungersi con le unità più grandi.

Queste le disposizioni del Comando che però giunsero tardi e non tenevano conto della difficoltà degli spostamenti e dell'assenza di comunicazioni: - a nord: "Tridentina" e "Vicenza: Podgornoje - Opit - Nowocharkowoa - Warwarowka - Waluiki; al centro: divisione "Cuneense": Popowka - Olikowatka - Losno - Alexandrovna - Novo - Alexandrowka; - a sud: divisione "Julia" e XXIV Corpo corazzato tedesco: Rossosch - Lisinowka - Rowenki. Inizio del ripiegamento: il movimento dei reparti avanzati non doveva avvenire prima delle ore 16 del giorno 17 gennaio 1943.

L'ordine di operazioni del comando del C.A. alpino era stato compilato nella notte del 15 gennaio, cioè prima che le colonne corazzate russe raggiungessero ed occupassero Rossosch e due giorni prima che i Russi conquistassero anche i due pilastri della futura linea difensiva: Waluiki e Rowenki. Praticamente, la situazione che era servita di base per la compilazione dell'ordine di ripiegamento era radicalmente cambiata ancora prima che il ripiegamento avesse inizio. Per fare fronte a questo improvviso ed essenziale cambiamento della situazione, sarebbe stato necessa-

rio uno stretto e costante collegamento tra le divisioni che dovevano ripiegare e il comando del C.A. alpino, e tra questo e i comandi superiori. Il collegamento tra il comando del C.A. alpino e la divisione "Cuneense" cessò di fatto la mattina del 15 gennaio e non fu più ristabilito. Ignari della situazione esistente nelle retrovie, il comando della "Cuneense" e quello della "Julia" avrebbero dovuto attuare la prima fase del ripiegamento in base ad un ordine di ripiegamento che non rispondeva più alla situazione creatasi subito dopo la compilazione dell'ordine stesso.

La divisione, agli ordini del generale Battisti, oramai con il solo battaglione Dronero e del gruppo Pinerolo (circa 2000 uomini), raggiunsero Alexandrowka il giorno 21. Il 22 gennaio quello che rimaneva della Cuneense, giunse a Nowo Karkowa, dato che non fu in grado di raggiungere la divisione Tridentina. Il 25 la divisione, mentre era impegnata a Dechtjarnaja, si riuscì a disimpegnare, continuando in direzione di Suchowo. Dopo 12 giorni di marce e combattimenti, la Cuneense, oramai esausta, all'alba del 28 gennaio 1943, mentre stava raggiungendo la località di Roswanskoie, vicino a Valuiki, fu definitivamente circondata dalle truppe sovietiche del 6° Corpo di cavalleria. I superstiti della divisione furono quindi costretti alla resa insieme ai resti della "Julia". Tra i catturati il generale Battisti assieme al comandante del 2° Alpini colonnello Luigi Scrimin, mentre il comandante del 1° Alpini colonnello Luigi Manfredi perì in combattimento. Il sacrificio di queste due divisioni consentì alla Tridentina di giungere a Nikolajewka. In Italia tornarono solamente 1.300 uomini della Cuneense; quelli che non persero la vita in battaglia o per congelamento, fatti prigionieri morirono di stenti nei terribili campi di concentramento oltre il Don! La divisione si sciolse dopo i fatti dell'8 settembre 1943 in Alto Adige, dove era in fase di ricostruzione. Ogni anno, a luglio, gli alpini di numerose Sezioni con i superstiti della Cuneense e i loro familiari, si radunano al Colle di Nava per ricordare, con una celebrazione solenne, il coraggio e le gesta della 4° Divisione Alpina nonché i tanti alpini non più tornati in Patria!

Francesco Ramini



97° SEZIONE ALTO ADIGE

Sembra ieri che festeggiavamo "l'ottantesimo" e poi il "novantesimo" ma siamo già arrivati a 97 con lo stesso spirito ed orgoglio alpino di sempre! Con una semplice cerimonia ma ricca di significato, martedì 15 luglio, ci siamo ritrovati nella piccola chiesetta del Circolo di Presidio per la Santa Messa celebrata dal Cappellano Militare Don Claudio Sarotti. Presenza nutrita di gagliardetti dei Gruppi a fianco del Vessillo Sezionale. Oltre al Presidente della Sezione Pasquale D'Ambrosio ed alcu-

ni membri del Direttivo, graditi ospiti il Commissario di Bolzano Prefetto Vito Cusumano e l'Assessore Provinciale ed alpino Christian Bianchi. Come sempre, Don Sarotti ha saputo con le sue parole coinvolgere nella predica i presenti, mentre al termine della funzione, letta la Preghiera dell'Alpino, è stato il Presidente sezionale a ricordare gli anni e le attività della Sezione Alto Adige. Un ricco buffet curato dalle amiche degli alpini, ha concluso la ricorrenza.

Francesco Ramini



Gruppo Acciaierie Valbruna

61° PELLEGRINAGGIO IN ADAMELLO, UN EVENTO DI CORAGGIO E MEMORIA

Il pellegrinaggio in Adamello ha una lunga e significativa storia, che risale agli anni immediatamente dopo la Seconda Guerra Mondiale.

L'Adamello è un massiccio montuoso che ha visto intensi combattimenti durante la Prima Guerra Mondiale e durante la ritirata italiana nella Seconda Guerra Mondiale. Le battaglie in queste regioni hanno avuto un impatto significativo sulla storia italiana e sono state caratterizzate da dure condizioni climatiche e da una orografia difficile. L'appuntamento serve a ricordare le difficoltà affrontate dai soldati e il loro sacrificio e viene organizzato alternativamente dalle Sezioni di Trento e Val Camonica. Ogni anno viene dedicato ad una figura particolarmente significativa, individuata questa volta nel beato don Teresio Olivelli, alpino e sacerdote, che è stato un esempio di coraggio ed altruismo. Durante la guerra, si distinse per la sua opposizione al regime fascista e per le sue azioni a favore dei prigionieri e dei perseguitati. Fu catturato e deportato in un campo di concentramento, dove morì nel 1945. La sua beatificazione, avvenuta nel 2021, ha ulteriormente consolidato il suo ruolo come figura di riferimento per i valori di libertà, giustizia e solidarietà.

Durante il pellegrinaggio, le colonne dei partecipanti seguono un percorso che porta a luoghi significativi, come cimiteri militari e monumenti. Le soste includono momenti di preghiera, deposizione di fiori e discorsi commemorativi. Questi rituali rafforzano il legame tra i partecipanti e la memoria dei caduti, creando un'atmosfera di rispetto e riflessione.

Il pellegrinaggio ha anche una funzione educativa, poiché incoraggia le nuove generazioni a conoscere la storia e le lezioni del passato. Attraverso la partecipazione, i giovani possono apprendere l'importanza della pace, della giustizia



e della libertà, valori che devono essere custoditi e tramandati.

Il pellegrinaggio favorisce la coesione sociale, riunendo persone provenienti da diverse parti d'Italia e anche dall'estero. Questo incontro crea opportunità di dialogo e scambio di esperienze, contribuendo a costruire una rete di solidarietà tra coloro che condividono valori comuni. Offre inoltre l'occasione per riflettere su questioni attuali, come i diritti umani, la pace nel mondo e l'importanza della giustizia sociale. In un'epoca in cui molti conflitti e ingiustizie sono ancora presenti, l'incontro diventa un momento per rinnovare l'impegno individuale e collettivo verso un futuro migliore.

Il pellegrinaggio presenta un'opportunità per riflettere sulle conseguenze della

guerra e sull'importanza della pace. I partecipanti sono invitati a considerare il significato della libertà e della giustizia nella società contemporanea, promuovendo una cultura di rispetto e tolleranza.

L'evento riunisce persone di diverse generazioni e provenienze, creando un senso di comunità e unità. Questo spirito di fratellanza è un elemento centrale per la costruzione di una società più giusta e libera.

Sabato 27 luglio, in una giornata caratterizzata da forti piogge, vento e temperature fredde, si è svolto il 61° pellegrinaggio in Adamello, nonostante le avverse condizioni meteorologiche, la partecipazione è stata significativa, con numerosi alpini e rappresentanti delle forze armate che hanno onorato la

memoria di coloro che hanno sacrificato la propria vita per la libertà.

In rappresentanza della sezione Alpini Alto Adige, il colonnello Gaetano Celestre Gruppo Alpini Gries, il consigliere sezionale Fabrizio Albertini e l'alpino Diego Massardi Gruppo Alpini Acciaierie hanno preso parte a questo importante evento, dimostrando non solo il loro impegno per la memoria storica, ma anche la loro resilienza di fronte alle difficoltà. Partiti alla buon'ora, a metà tragitto verso il cimitero militare a Monte Serodine, luogo della cerimonia, venivano informati che a causa del maltempo, la cerimonia veniva spostata al Sacrario a Passo del Tonale. Rientrando sotto una "tempesta di acqua e vento" insieme agli altri partecipanti hanno raggiunto il Sacrario per lo sfilamento per la via del Passo del Tonale e successiva celebrazione. Oltre alla partecipazione di militari in armi con la presenza del Generale Michele Risi, Comandante delle Truppe Alpine, della Medaglia D'Oro al Valor Militare Andrea Adorno, del Presidente ANA Nazionale Sebastiano Favero, del Consiglio Nazionale, di Alpini provenienti da diverse Sezioni e delle autorità Civili locali anche un bel gruppo di giovani dei Campi Scuola organizzati dall'ANA.



CINQUANT'ANNI DI AMORE, RISATE E AMICIZIA.

Dieci anni fa erano 40 di matrimonio, brindati durante la gita di Gruppo a Solferino.

Anche nel loro 50° di matrimonio il Consigliere più temperato del Gruppo Giancarlo Besola e la sua Consorte Laila hanno avuto modo di festeggiare il loro traguardo durante la gita di Gruppo in Val Venosta.

Chissà dove brinderemo per il loro 60°! Tutto il gruppo esprime vivissime congratulazioni per questo importante traguardo.

Gruppo Centro

FESTA SUI PRATI DEL TALVERA: UN PONTE TRA TRADIZIONE, APERTURA E FUTURO.

Non è mai troppo tardi per condividere un pensiero che nasce dal cuore del nostro Gruppo, soprattutto quando si tratta di riflettere sul cammino che stiamo percorrendo insieme verso nuovi obiettivi di crescita e coesione. La Festa di fine estate, del Gruppo Alpini Bolzano Centro, tenutasi lungo i prati del Talvera nella Piazzetta delle Feste dal 29 al 31 agosto, è stata molto più di un evento conviviale: è stata una



Ma nulla di tutto questo sarebbe stato possibile senza l'aiuto incondizionato di più Gruppi Alpini: Cardano, Gries, Oltrisarco. A loro va la nostra più profonda gratitudine. Il loro impegno, la loro generosità e la loro disponibilità incarnano lo spirito alpino nella sua forma più autentica. Proprio da questa esperienza nasce una riflessione importante: alcuni capigruppo hanno espresso la volontà di avviare un processo di accorpamento tra i Gruppi Alpini di Bolzano.

Non per perdere identità, ma per ottimizzare le risorse, rafforzare la nostra presenza sul territorio e rispondere con maggiore efficacia alle crescenti necessità della comunità. In un momento storico in cui il numero dei volontari tende a diminuire, l'unione può rappresentare non solo una strategia, ma una vera e propria rinascita. Il nostro Gruppo crede profondamente nel valore dell'incontro, della cooperazione e della costruzione di ponti. È grazie a questa mentalità aperta che possiamo continuare a essere utili, a promuovere il bene comune e a dare vita a iniziative che lasciano il segno. Che questa Festa sia il simbolo di ciò che possiamo fare insieme. E che il futuro ci trovi uniti, forti e pronti a camminare fianco a fianco, con scarpe grosse e cuore leggero.



testimonianza concreta di ciò che possiamo realizzare quando collaboriamo con spirito aperto e solidale. Un ringraziamento speciale va al FAI di Bolzano, il cui contributo ha reso possibile un momento di autentica condivisione operativa e culturale. L'incontro con realtà cittadine diverse ha arricchito il nostro Gruppo, rafforzando il valore dell'inclusione e del dialogo. In questa cornice festosa, abbiamo avuto l'onore di ospitare il raduno nazionale dell'Harley Davidson, un'occasione unica che ha portato entusiasmo, curiosità e un vivace scambio tra mondi apparentemente lontani, ma uniti dalla voglia di stare insieme.



Gruppo Laives



FESTA SOCIALE DEL GRUPPO DI LAIVES

Dopo qualche anno di pausa, il Gruppo di Laives ha finalmente ripreso la bella consuetudine di trovarsi per un pranzo tutti insieme. Così, domenica 7 settembre, i Soci si sono dati appuntamento all'ora di pranzo al Centro don Bosco di Laives. Sotto un tendone decorato alla grande con il Tricolore, è partita una festa allegra e sentita. Dopo l'introduzione del Capogruppo Marco Fedele e il saluto dell'assessore comunale Paolo Zenorini, c'è stato un momento davvero toccante: la consegna di 7 targhe in legno ad altrettanti soci storici del Gruppo. Persone con davvero tanti anni di tesseramento alle spalle: Bergamo Francesco con ben 66 anni, Rigato Mario (anche ex Capogruppo) con 62, Cont Bruno con 60, Bernardi Luciano con 58, Gottardi Rolando con 56, Giusti Gervasio con 54 e Vanzo Enrico con 53. Una vera testimonianza di attaccamento e passione! Il pranzo, preparato alla grande dai cuochi del Gruppo, ha visto la partecipazione di tanti alpini, aggregati e familiari e anche dell'assessore provinciale (e laivesotto) Christian Bianchi che, invitato dal Capogruppo, ha fatto un breve intervento. Tra ricordi di naja, chiacchiere, un bicchiere di vino e una bella fetta di strudel offerta dalla ditta Pan, il pomeriggio è volato via in un clima di amicizia e allegria. Una giornata davvero speciale che resterà nel cuore di tutti.

POESIA: L'ALPINO E IL SUO CAPPELLO

La cartolina di precetto arriva puntuale. Non è certo un buon segnale, ma è l'ora di partir. All'inizio della naia ho conosciuto centinaia di ragazzi come me. Alza bandiera la mattina, alla sera contrappello, dal Sergente al Colonnello bisogna dire signorsì. Tanti giorni di consegna e il minimo di pena che ci toccherà scontar. Ho fatto il campo estivo, non ho chiesto mai perché, so soltanto che il mio premio era fare la corvè. Il giorno del congedo fa parte della storia. Il tempo se n'è andato, ma rimane la memoria. Cosa resta ad un alpino che ha fatto il suo dovere? Mette in testa il suo cappello che è un monumento personale. Solo lui sa quanto vale e sarà sempre così.

*Alpino Vanni Bonetti
(foto a destra)*



GERVASIO E TINA: 60 ANNI DI VITA INSIEME

Il nostro caro socio Gervasio Giusti e la sua consorte Tina, lo scorso 9 agosto, circondati dall'affetto dei figli e dei nipoti, hanno festeggiato il loro 60° anniversario di matrimonio. Un traguardo prezioso e carico di significati, oggi più che mai, che racchiude una vita condivisa fatta di momenti felici, di sfide superate insieme, di amore e dedizione reciproca. È un esempio luminoso per le nuove generazioni, che in questa lunga unione possono riconoscere la forza di un amore che resiste al tempo e si rinnova ogni giorno. Tutto il Gruppo di Laives si stringe con affetto attorno a Gervasio e Tina, con l'augurio sincero di tanti altri anni di vita insieme, nella serenità e nell'amore che li ha sempre accompagnati.



Gruppo San Giacomo

FESTE CAMPESTRI

Per gli alpini del Gruppo, il mese di luglio non è stato un mese semplice, considerati i compiti connessi all'organizzazione del 70° anniversario della fondazione, la messa in campo delle feste campestri ed i diversi doveri di partecipazione alle iniziative dei Gruppi ed al 90° di costituzione della nostra Sezione. Ad onore del vero i lavori preparativi e la messa a fuoco dei veri pochi problemi è iniziata subito dopo l'Adunata Nazionale a Biella. La location delle feste sul piazzale della chiesa parrocchiale si è dimostrata ancora una volta ottima, se non l'unica possibile. Le feste vere e proprie hanno avuto inizio sabato 19 luglio, per continuare il 20 già al mattino per il rinfresco e successivo pranzo che fra invitati, soci ed ospiti ha visto la preparazione dei tavoli di oltre 250 persone. Sabato 26 e domenica 27 luglio il consueto bis.

Dobbiamo dire che abbiamo passato quei giorni con gli occhi al cielo per la prevista pioggia. È andata bene e qualche piovasco è stato tranquillamente superato. La presenza di gente è stata forse superiore al previsto, impegnando al massimo i soci, gli amici, i collaboratori esterni, e soprattutto lo chef Giorgio che ancora una volta ha saputo dare il massimo, non solo da un punto di vista culinario, ma anche di organizzazione di tutto lo staff. È decisamente il simbolo della disponibilità e dell'impegno.



Credo non serva aggiungere altro per evidenziare la perfetta riuscita delle feste, ovviamente anche da un punto di vista economico; l'unico che sostiene il gruppo. È doveroso ringraziare tutti: i collaboratori, i Soci, gli amici, ma anche tutta la gente che non solo ci onora per il loro esserci, ma ha dimostrato sempre la capacità di stare insieme.

70° DEL GRUPPO

Come citato nell'articolo sulle feste campestri nella mattinata del 20 luglio si è celebrato il 70° di fondazione del Gruppo. Si si è cercato di evitare ogni

retorica sopra le righe. Questa la cronaca! Dal piazzale di parcheggio retrostante la scuola elementare al suono della fanfara Sezionale di Caldiero (VR) ci si è spostati al piccolo monumento nei giardinetti per deporre una corona al suono del "Piave" per proseguire poi verso Bolzano e rientrare nel complesso Garden Village e tornare sul piazzale "San Giacomo" ove erano state issate in due alti pennoni la bandiera italiana e quella europea. Coincisi e ben intonati i discorsi del Sindaco Giovanni Seppi, dell'Assessore Provinciale Christian Bianchi e del Presidente Sezionale Pasquale d'Ambrosio. Ha chiuso il Capogruppo Stefano Bordin con una breve memoria sulle origini del Gruppo e la sua conduzione.

Particolarmente gradita la presenza di una rappresentanza degli Alpini di Arzignano del Friuli ai quali ci lega amicizia e simpatia fin dai tragici eventi del terremoto. Il vessillo della Sezione di Gemona ha affiancato il nostro vessillo sezionale al quale facevano contorno ben 20 gagliardetti di gruppo. Brindisi e stuzzichini per tutti sul piazzale della chiesa in attesa della S. Messa con dignitosa presenza di molti alpini. E poi come già riportato pranzo per tutti, allegria, concerto della fanfara ed il necessario rimbocco delle maniche, perché da lì a poche ore sarebbe ricominciata la festa campestre ed il lavoro conseguente.



Gruppo Terzano

UN GAGLIARDETTO ITINERANTE!

Non è mai a riposo il gagliardetto del Gruppo Terzano, a volte anche unico a rappresentare la Sezione Alto Adige. Che sia il capogruppo Dietmar o l'alfiere Max, la presenza alle principali ricorrenze, anniversari o manifestazioni diverse non solo in regione ma anche al di fuori ed all'estero, è assicurata anche spesso da altri soci alpini di Terzano.

L'estate ha portato il Gruppo al Forte Belvedere ed alla chiesetta alpina S. Zita a passo Vezena per una bellissima gita sociale, arricchita dalla partecipazione di diversi alpini di altri gruppi della provincia, ed è terminata con una simpatica grigliata in piazza a Terzano con la presenza anche del consigliere provinciale Christian Bianchi e dei rappresentanti dell'AIDO venuti appositamente per parlare ai presenti dell'importanza della donazione di organi; manifestazioni pienamente riuscite con l'apprezzamento dei soci e degli ospiti presenti. Riepilogando e ricordando, nel quadri-mestre estivo, il gagliardetto del Gruppo Terzano ha sventolato con orgoglio:

- 2 giugno: Anniversario della Repubblica a Bolzano
- 5 giugno: "Tag der Gebirgsjäger" a Mittenwald
- 28 giugno: Raduno Sezionale a Vipiteno
- 15 luglio: anniversario di fondazione Sezione Alto Adige a Bolzano
- 20 luglio: cerimonia italo-austriaca Monte Zugna per i caduti della prima guerra mondiale
- 23 luglio: consegna borsa di studio Alpini Rotaryani a Milano
- 26 luglio: anniversario costituzione Gruppo San Giacomo
- 4 agosto: cerimonia sacro Passo Stelvio (Gruppo Bormio)
- 4 agosto: festa estiva del Gruppo Silandro
- 24 agosto: 48° giornata della fratellanza al Tonale/Passo Paradiso
- 7 settembre: anniversario di costituzione Gruppo Cardano
- 14 settembre: celebrazione alla chiesetta alpina a passo Gardena
- 21 settembre: cerimonia Passo Monte Croce Comelico



Gruppo Cardano



90 ANNI E NON SENTIRLI!

Una bella occasione di festa al Gruppo Cardano per il nostro socio Francesco Ramoni che il 18 luglio ha compiuto i suoi magnifici 90 anni.

Per l'occasione gli abbiamo organizzato una bella serata con sorpresa: con la collaborazione di suo figlio e numerosi soci alpini gli è stata regalata una medaglietta che raffigura un cappello alpino in rilievo e dorato. Il risultato è stato un sentimento di commozione profonda, perché il regalo era del tutto inatteso.

Francesco Ramoni è il nostro socio più anziano ed è iscritto al gruppo dal 1959.

Ancora vivissimi auguri di buon proseguimento nella vita e nella nostra famiglia alpina.

Gruppo Lana



FESTA DELL'INCONTRO

Il giorno 17 maggio, si è ripetuta in località "Gola", la Festa dell'Incontro organizzata dal Comune di Lana con la partecipazione di una ventina di associazioni del paese. La festa, nata per dare un'occasione d'incontro e svago a persone dis-

abili, negli anni è cresciuta tanto che quest'anno ha offerto un giorno diverso anche ad anziani, famiglie con bambini piccoli e tutti coloro che cercavano compagnia. Oltre a diversi gruppi musicali d'intrattenimento, sono stati offerti una serie di giochi e di attività varie. Il gruppo Alpini Lana si è impegnato in prima fila: dopo aver partecipato alle riunioni organizzative, nel giorno pro-

grammato ha dato prima una mano ad allestire l'area con il montaggio dei tendoni parasole e alla distribuzione di tavoli e panche per poi passare tutti in cucina a preparare bruschette offerte ai partecipanti. Infine, terminata la festa ultimo sforzo nel riordinare e ripulire tutta l'area.



AVIS
BOLZANO - BOZEN
 CERCASI DONATORI! - WIR SUCHEN SPENDER!
 Tel.0471 400874- bozen@avis.bz.it

Gruppo Magrè



NOZZE D'ORO ZECCHINO

Festa grande al Gruppo Alpini di Magrè per il 50° anniversario di matrimonio del socio Giorgio Cavaliere e la signora Ada Facchini. Sposati il 26 luglio 1975 nella chiesa di Cortina sulla Strada del Vino, la S. Messa di anniversario è stata celebrata nella chiesa di Pochi di Salorno il 26/07/2025; dalla loro unione sono nati tre figli: Adriano (socio aggregato gruppo alpini di Magrè), Andrea (socio alpino gruppo alpini di Magrè) e Silvia. E ora sono anche felici nonni di ben sei nipoti (due per ogni figlio) Christian, Eleonora, Alessandro, Nicolò, Gaia e Leonardo (il più piccolo, 3 anni). Tutto il Gruppo porge alla coppia i più vivissimi auguri per questo traguardo.



Inno al Soldato Ignoto d'Italia

La gloria era un abisso,
 che si stendeva dallo Stelvio al mare,
 ma l'occhio ardente e fisso
 non si distolse e si dovea passare.
 E la chiodata scarpa che passava
 tritò l'impervio Carso a roccia a roccia;
 pigiò nel Piave sacro che arrossava
 sangue nemico
 tratto a goccia a goccia!
 Soldato ignoto, e tu
 perduto fra i meandri del destino!
 mucchio senza piastrino,
 eroe senza medaglia,
 il nome Tuo non esisteva più.
 Finita la battaglia, fu chiesto inutilmente:
 nessun per te poteva dir: presente!
 Il Piave era una diga:
 file d'elmetti e siepi di fucili,
 zappe e chitarre, e tutti quanti in riga.
 No, Generale, i Fanti non son vili:
 la Morte li afferrò tra le sue branche,
 li strinse a mille nelle ossute braccia,
 li rese irriconoscibili fantasmi
 ne disperse fin l'ultima traccia.
 Soldato ignoto, e tu
 disperso tra i meandri del Destino!
 Muto senza piastrino,
 eroe senza medaglia,
 il nome tuo non esisteva più.
 Finita la battaglia fu chiesto inutilmente
 ma tra i morti intatti
 ricercherò l'assente.
 Il Carso era una prora,
 prora d'Italia volta all'avvenire,
 immersa nell'aurora,
 con il motto in cima vincere o morire!
 E intorno a quella prora si moriva,
 mentre alla nave arrise la vittoria
 e il nome di ogni Fante che periva
 passava all'albo bronzeo della storia!
 Soldato ignoto, e tu
 ritorna dai meandri del destino!
 brilla il Tuo bel piastrino,
 fregiato della palma:
 Tu sei l'eroe che non morrà mai più!
 E solo la Tua salma, che volta ad oriente,
 da Roma può rispondere: presente!



Gruppo Vipiteno

OCCASIONE DI GRANDE FESTA PER IL GRUPPO VIPITENO!

Il Socio nonché Consigliere del Gruppo Alpini di Vipiteno Mirco Cola, si è unito in matrimonio con la signora Karin Gogl. In servizio dal 22 marzo 2010 al 185° RAV Verona, destinato poi al 6° Regg. Alpini a Brunico, Btg Bassano, Cp fucilieri "La valanga", ha espletato il "modulo K" presso la SMALP di Aosta sino a fine leva prestando servizio presso le stazioni sciistiche di "Porta Vescovo", "Padon" e "Marmolada".

Ai due novelli sposi i migliori auguri da parte di tutto il Gruppo Alpini.



Alpini a tavola

Zuppa con finferli e patate

INGREDIENTI PER 4 PERSONE:

- 600 g di Finferli
- 400 g di Patate
- 4 Scalogni
- 1 spicchio di Aglio
- 40 g di Farina 0
- 100 ml di Latte
- 1 l di Brodo vegetale
- 20 cl di Vino bianco secco
- Prezzemolo fresco
- 2 cucchiaini di Olio extravergine di oliva (per appassire)
- 2 cucchiaini di Olio extravergine di oliva (per condire)
- Sale
- Pepe

PREPARAZIONE:

Mondate e pulite bene i finferli, usando un pennello umido per togliere la terra rimasta tra le lamelle. Solo se fossero molto sporchi, passateli sotto un filo d'acqua, ma non metteteli mai in ammollo; poi tagliate a metà quelli più grossi.

Sbollentate i funghi in acqua bollente per pochi minuti e poi scolateli: così perderanno l'acqua che contengono e che potrebbe dare un gusto lievemente amaro al piatto.

Sbucciate le patate e riducetele a fettine sottili. Sbucciate gli scalogni e tritateli. In una pentola capiente fate appassire con un filo di olio gli scalogni e l'aglio schiacciato, per 3-4 minuti a fuoco basso. Unite i finferli e le patate e fate insaporire per un paio di minuti a fuoco medio; alzate la fiamma e sfumate con il vino, quindi unite un pizzico di sale e pepe.

A questo punto unite la farina e versate lentamente il brodo bollente, mescolando bene in modo da evitare la formazione di grumi; cuocete per circa 15 minuti a fiamma bassa e verso fine cottura, se necessario, regolate di sale.

Spegnete e prelevate un po' dei funghi, che serviranno per la decorazione; incorporate nella zuppa il latte freddo e frullate con un mixer a immersione. Aggiungete alla zuppa i funghi lasciati interi e il prezzemolo tritato grossolanamente, condite con un filo di olio e servite. Buon appetito!



ANAGRAFE SEZIONALE

CICOGLIA ALPINA

GRUPPO ACCIAIERIE VALBRUNA

È nata Cecilia, figlia del Socio **Alessio Rini**.

Felicitazioni ai genitori ed auguri ai neonati.

LUTTI

GRUPPO ACCIAIERIE VALBRUNA

È deceduto il Signor Sergio Ceron, figlio del Socio **Bruno Ceron**.

GRUPPO CALDARO

È andato avanti il Socio **Vittorio Gazzetta**. È andato avanti il Socio **Leopold Larcher**. È andato avanti il Socio **Tommaso Da Riva**.

GRUPPO DON BOSCO

È deceduta la Signora Roberta Crosara, madre del Socio Aggregato **Andrea D'Angelo**.

GRUPPO CARDANO

È deceduta la Signora Elisa Visintainer, figlia del Socio **Enzo Visintainer**.

GRUPPO CHIUSA

È andato avanti il Socio **Giacomo Cogoli**.

GRUPPO LANCIA IVECO

È andato avanti il Socio **Sergio Pianezzola**.

Ai familiari le nostre condoglianze e le espressioni della nostra solidarietà

LAUREE

GRUPPO DON BOSCO

Il 16 Luglio, presso il Dipartimento di Biologia dell'Università di Padova, si è Laureata in Biotecnologie Elena Stambul, nipote del Socio **Ilido Baiesi**,

Ai neo-laureati le nostre congratulazioni!



Scarpe Grosse Periodico della Sezione Alto Adige dell'Associazione Nazionale Alpini

Direttore Responsabile
PAOLO MASSARDI

Redazione
ILDO BAIESI
FRANCESCO RAMINI

Hanno collaborato
FABRIZIO ALBERTINI
LAURA FERRIGATO

Direzione e Amministrazione
Bolzano, Via S. Quirino, 50/A
Tel. 0471 279280
Fax 0471 279280

Aut. Trib. BZ nr. 47/50 del 14.04.1950

Progetto Grafico: MORK srl
Stampa: PRINTEAM
www.printeam.it
Tiratura: circa 5.000 copie

Il giornale è inviato gratis ai Soci, ai Reparti Alpini e alle Sezioni ANA.

Il giornale è pubblicato col contributo dell'assessorato provinciale alla cultura di lingua italiana.

www.ana-altoadige.it
ana.scarpegrosse@gmail.com
scarpegrosse@ana-altoadige.it



